Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Sabato, 3 giugno** — **Numero 130**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 644 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 9 luglio 1914, n. 733, col quale veniva autorizzata la Società elettrica bresciana a costruire ed esercitare una rete di tramvie urbane nella città di Cremona;

Ritenuto che, in seguito ad accordi successivamente

intervenuti col comune di Cremona, la Società elettrica bresciana ha presentato un nuovo progetto, a modifica di quello in base al quale la suddetta rete tramviaria avrebbe dovuto essere costruita, e che pertanto si è reso necessario modificare anche il disciplinare in data 25 giugno 1914, che regolava l'autorizzazione accordata col R. decreto sopracitato;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè il regolamento approvato pure con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A modifica del Reale decreto 9 luglio 1914 n. 733, l'autorizzazione della rete tramviaria urbana di Cremona, che col decreto medesimo veniva accordata alla Società elettrica bresciana, s'intende limitata alle due sole linee seguenti:

1° Piazzale Ferrovia - Corso Garibaldi - Piazza Roma - Corso Umberto - Piazzale Venezia;

2° Piazzale Ferrovia - Corso Garibaldi - Piazza Cavour-Corso Vittorio Emanuele - Piazzale Libertà.

Dette linee dovranno essere costruite secondo il nuovo progetto 12 giugno 1915 della Società elettrica bresciana, con le avvertenze e prescrizioni contenute nel voto 28 settembre 1915, n. 988 del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 2.

Tale autorizzazione è subordinata all'osservanza delle leggi e del regolamento sopracitato, dell'appendice al disciplinare 25 giugno 1914, sottoscritta dal legale rappresentante della Società bresciana presso la R prefettura di Cremona il 10 febbraio 1916, ed inoltre alle disposizioni contenute nello stesso disciplinare 25 giugno 1914, annesso al R. decreto 9 luglio 1914, n. 733, in quanto non vengano modificate dall'appendice sopracitata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 647 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 528;

Visto l'art. 82 del regolamento speciale per il personale dei telefoni, approvato col R. decreto 16 maggio 1912, n. 574;

Considerato che, in dipendenza dello stato di guerra, fu sospesa l'ammissione di telefoniste avventizie nell'Amministrazione dei telefoni e dal 1° settembre 1915 fu anche sospesa l'accettazione delle relative domande;

Riconosciuto essere equo ed opportuno che la sospensione delle ammissioni dovuta allo stato di guerra non influisca, a causa dei limiti di età, sulla sorte delle aspiranti, la cui domanda era stata accettata anteriormente al 1° settembre 1915;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il limite massimo di età, stabilito dall'art. 82 del regolamento speciale approvato col R. decreto 16 maggio 1912, n. 574, per l'assunzione delle telefoniste avventizie è elevato di un periodo di tempo pari a quello decorrente dal giorno della dichiarazione di guerra a tutto il sessantesimo giorno successivo alla data della conclusione della pace, a favore di tutte le aspiranti che si trovino inscritte nell'albo della Direzione generale dei telefoni per avere presentato domanda, debitamente accettata, non oltre il 31 agosto 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 650 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri

conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 29 giugno 1913, n. 797, e più specialmente le disposizioni transitorie che regolano la posizione giuridica degli attuali sottufficiali macchinisti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° giugno 1916 il quadro organico degli ufficiali macchinisti previsto dalla tabella *C* annessa alla legge 29 giugno 1913, n. 797, è temporaneamente aumentato di 110 posti di sottotenenti macchinisti, mentre la forza organica del Corpo R. equipaggi è diminuita di altrettanti posti di primo macchinista.

Art. 2.

È fatta facoltà al ministro della marina, di concerto col ministro del tesoro, di applicare gradatamente, mediante loro decreti, la disposizione contenuta nell'articolo precedente, in relazione al numero dei primi macchinisti promuovibili al grado di sottotenente macchinista ed al numero degli allievi dell'Accademia navale che conseguiranno la nomina ad ufficiale macchinista nel mese di ottobre 1917.

Con i decreti di cui al precedente capoverso sarà anche provveduto al trasporto dei fondi e alle occorrenti variazioni nei capitoli dei singoli bilanci.

Art. 3.

Effettuate le nomine a sottotenente di tutti i sott'ufficiali macchinisti, che giusta le norme sancite dall'art. 30 della legge 29 giugno 1913, n. 797, potranno ottenere l'avanzamento ad ufficiale, e degli allievi dell'Accademia navale di cui al precedente articolo, i posti che successivamente si renderanno vacanti nel grado di sottotenente macchinista fino a raggiungere il numero di 110 saranno soppressi ripristinando altrettanti posti di capi meccanici di 1ª classe.

Alle modificazioni occorrenti nei rispettivi ruoli ed alle variazioni ai relativi capitoli sarà provveduto con le stesse modalità prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 651 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli specialisti laureati delle Direzioni di artiglieria ed armamenti in servizio effettivo è concessa una indennità annua di servizio nella misura appresso indicata, da corrispondersi a rate mensili:

Ingegnere elettricista principale di 1ª classe, al massimo stipendio, L. 900.

Ingegnere elettricista principale di 1ª, 2ª, e 3ª classe, L. 600.

Ingegnere elettricista di 1ª e 2ª classe, L. 400.

Chimico principale di 1ª classe, al massimo stipendio, L. 1200.

Chimico principale di 1ª, 2ª e 3ª classe, L. 900.

Chimico di 1ª e 2ª classe, L. 600.

Art. 2.

L'indennità di cui al precedente articolo cesserà di essere corrisposta dopo trascorsi sei mesi dalla cessazione dell'attuale stato di guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — CARCANO

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 655 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri

conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per le finanze e per l'agricoltura, industria e commercio, di concerto coi ministri segretari di Stato per gli affari esteri e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Finchè duri il presente stato di guerra, potrà essere vietata, con decreti del ministro delle finanze, d'accordo con quello di agricoltura, industria e commercio, l'introduzione nel Regno di merci ingombranti o destinate a usi di lusso o voluttuari.

Art. 2.

Speciali permessi, in derogazione a questi divieti, potranno essere accordati, volta per volta e su domanda degli interessati, dal ministro delle finanze, sentito l'avviso del Comitato consultivo creato col R. decreto 24 novembre 1914, n. 1303.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

I divieti emanati giusta l'art. 1, non saranno applicabili alle merci il cui acquisto fosse completo per avvenuto pagamento anteriormente al giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del decreto Ministeriale recante il divieto, nè a quelle che fino a quel giorno fossero già state spedite alla volta dell'Italia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA

SALANDRA — DANEO — CAVASOLA — SONNINO — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 637

Decreto Luogotenenziale 4 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, le opere pie « Niccola Simoni ed Elena Simoni » di Livorno, sono erette in ente morale, e ne sono approvati gli statuti organici.

N. 643

Decreto Luogotenenziale 14 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Truccazzano, è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

D'ACCORDO
COL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
E COL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916, n. 655;

Determina:

Art. 1.

È approvata l'unita tabella contenente l'elenco delle merci ingombranti o destinate a usi di lusso o voluttuari, delle quali è vietata l'introduzione nel Regno.

Art. 2.

Il divieto di importazione delle merci di cui all'art. 1 è applicabile alle merci stesse dichiarate per l'introduzione dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto Ministeriale nella *Gazzetta ufficiale*, salve le eccezioni stabilite dal secondo alinea dell'art. 3 e le deroghe consentite dall'art. 2 del decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916, n. 655.

Art. 3.

Le istanze per ottenere l'autorizzazione di importazione delle merci delle quali siano già avvenuti il pagamento o la spedizione alla volta dell'Italia anteriormente al giorno della pubblicazione del presente decreto, dovranno essere dirette al Ministero delle finanze, (Direzione generale delle gabelle), assieme ai documenti comprovanti il pagamento o la spedizione e le date in cui questi hanno avuto luogo.

Alla stessa Direzione generale delle gabelle saranno rivolte le istanze per ottenere gli speciali permessi di importazione, in deroga al divieto, però in questo caso esse dovranno pervenire per il tramite della Camera di commercio.

Roma, addì 31 maggio 1916.

Il ministro delle finanze.
DANEO.

Il ministro degli affari esteri
SONNINO.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

TABELLA.

Acque minerali.
Vini spumanti.
Cognac e altri spiriti dolcificati o aromatizzati.
Confetti e biscotti.
Tabacchi lavorati.
Acidi grassi.
Profumerie.
Sapone profumato o di glicerina.
Pizzi e tulli di lino, di cotone, di lana.
Tappeti da pavimento di lana e di borra di lana.
Sughero greggio.
Mobili.
Cornici.
Carta da parati.

Cartoline illustrate.
Stampe, litografie e cartelli.
Guanti di pelle.
Pelli conciate col pelo.
Lavori di pelli conce col pelo.
Valigie.
Oro e argento semi-lavorati; oreficeria e vasellame d'oro; lavori d'argento o argenteria; gioielli d'oro e d'argento.
Vetture automobili.
Pietre preziose.
Pietre per costruzioni greggie, in statue, segate, scolpite o pulite (escluse le pietre da mole e da macine).
Pece di distillazione del carbon fossile.
Pietre, terre e minerali non metallici (esclusi l'amianto, il caolino, i fosfati minerali, la marna da cemento, la terra refrattaria, le sabbie per fonderie e vetrerie, la criolite, la bauxite e il carborundum).
Terre cotte.
Maioliche, terraglie e porcellane (esclusi gli articoli per uso industriale e i grès).
Lastre di vetro o di cristallo (meno quelle preparate per la fotografia) e specchi.
Lavori di vetro e di cristallo e bottiglie comuni.
Fiori freschi.
Datteri.
Piume da ornamento.
Avorio, ambra, madreperla e tartaruga, lavorati.
Balocchi.
Gioielleria falsa.
Ventagli.
Strumenti musicali.
Cappelli guarniti da donna.
Fiori finti e fornimenti di fiori finti.

Il ministro delle finanze
DANEO.

Il ministro degli affari esteri
SONNINO.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 4 della legge bancaria (testo unico) 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento pei biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduti i decreti Ministeriali:

15 settembre 1897, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 21 settembre 1897;

24 dicembre 1897, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 30 dicembre 1897;

30 dicembre 1896, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 2 gennaio 1897;

27 aprile 1897, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 1° maggio 1897, coi quali vennero fissati i distintivi e le caratteristiche, rispettivamente, dei biglietti da L. 1.000, L. 500, L. 100 e L. 50 del Banco di Sicilia;

Veduto il decreto Luogotenenziale 26 febbraio 1916, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dello stesso giorno, col quale venne collocato a riposo il direttore generale del Banco di Sicilia, grand'uffiziale Luigi Cosenz; venne sciolto il Consiglio di amministrazione del Banco medesimo e fu incaricato di reggere temporaneamente l'Amministrazione di quell'Istituto il comm. Giovanni Gattini, ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del tesoro;

Decreta:

Fino a che il comm. Giovanni Gattini reggerà l'amministrazione del Banco di Sicilia e non sarà nominato il direttore generale, i biglietti dei quattro tagli da L. 1000, L. 500, L. 100 e L. 50 del Banco di Sicilia, che dovranno essere avvalorati, sotto alle parole: « Il Direttore Generale », stampate nel « recto » dei biglietti stessi, porteranno la firma del predetto comm. Gattini, seguita dalla di lui qualifica di « reggente ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 28 maggio 1916.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Commissariato dell'emigrazione.

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1916, registrato alla Corte dei conti:

La indennità da corrispondere ai membri ed ai segretari delle Commissioni arbitrali istituite a norma dell'art. 6 della legge 2 agosto 1913, n. 1075, è stabilita provvisoriamente nella misura di lire una e cinquanta centesimi per ogni decisione cui abbiano preso parte.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1916:

Squatriti cav. dott. Oreste, primo segretario nel Ministero delle finanze a disposizione del Commissariato della emigrazione, cessa, a sua domanda, da tale incarico con decorrenza dal 1° aprile 1916.

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1916, registrato alla Corte dei conti:

Tasco Vincenzo, segretario di 1ª classe del Commissariato dell'emigrazione, è assegnata l'indennità di residenza di annue L. 350.

Fasoli Francesco, usciere di 2ª classe, è assegnata l'indennità di residenza in annue L. 250.

Con decreto Ministeriale del 11 marzo 1916, registrato alla Corte dei conti:

Giberti cav. Giovanni, capitano di corvetta della riserva navale, in servizio presso il Ministero della marina, è nominato membro supplente della Commissione centrale dell'emigrazione.

Landuzzi cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Messina, è nominato presidente supplente della locale Commissione arbitrale dell'emigrazione.

Perricone dott. Ferdinando, consigliere della prefettura di Messina, è nominato membro supplente della stessa Commissione arbitrale.

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1916, registrato alla Corte dei conti:

Gaffi Alfonso, segretario nelle Intendenze di finanza, è comandato a prestare servizio al Commissariato dell'emigrazione.

Con decreto Ministeriale del 10 maggio 1916, registrato alla Corte dei conti:

Di Palma Castiglione nob. cav. Guglielmo, ispettore dell'emigrazione per l'estero, è destinato in missione temporanea presso la Missione militare italiana a Parigi.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Luogotenenziale del 30 marzo 1916:

Ugolini Asdrubale, geometra aggiunto di 6ª classe, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 1° aprile 1916, con l'annuo assegno di L. 600.

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 27 aprile 1916:

Molinari Francesco, applicato di 3ª classe delle imposte dirette è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° aprile stesso e per la durata di altri sei mesi.

Altomonte Nicola, applicato di 3ª classe delle imposte dirette è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° aprile stesso e per la durata di mesi due.

Con decreto Luogotenenziale del 4 maggio 1916:

De Luca Giovanni, applicato di 3ª classe delle imposte dirette è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° maggio stesso e per la durata di mesi sei.

Tucci Giuseppe, applicato di 3ª classe delle imposte dirette è stato confermato in aspettativa per infermità dal 25 aprile ultimo e per la durata di altri quattro mesi.

Marullo Salvatore, agente di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 16 aprile ultimo e per la durata di un mese.

Con decreto Luogotenenziale del 7 maggio 1916:

Punzo Dionisio, applicato di 3ª classe delle imposte dirette è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° maggio stesso e per la durata di altri quattro mesi.

Maini Michele, primo agente di 1ª classe delle imposte dirette è stato collocato in aspettativa per infermità dal 16 maggio stesso e per la durata di mesi due.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

Pacchierotti cav. dott. Costantino, consigliere di 1ª classe nominato viceprefetto (L. 8000).

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1916:

Consiglieri di 2ª classe promossi alla 1ª (L. 7000):
Crispo Moncada, cav. dott. Francesco.
Scrimaglia cav. dott. Giuseppe.
Comini avv. dott. Dante.

Consiglieri di 3ª classe promossi alla 2ª (L. 6000):
Fatterini cav. dott. Gaetano.
Petragnani cav. dott. Gerardo.
Macari cav. avv. Cesare.

Consiglieri di 4ª classe promossi alla 3ª (L. 5000):
Randone cav. dott. Pasquale — Paccos dott. Angelo Umberto — Genoese-Melissari dott. Lorenzo.

Rosso dott. Emanuele, consigliere aggiunto di 2ª classe promosso alla 1ª (L. 4000).

Fabioli dott. Astolfo, consigliere aggiunto di 3ª classe promosso alla 2ª (L. 3500).

Consiglieri aggiunti di 4ª classe promossi alla 3ª (L. 3000):
Tincani dott. Andrea — Mastrogiacomo dott. Stefano.

Consiglieri aggiunti di 5ª classe promossi alla 4ª (L. 2500):
Signorelli dott. Luigi — Marcialis dott. Agostino.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1916:

Piazzoni dott. Alessandro — Serio dott. Francesco.

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

Alunni di 1ª categoria nominati consiglieri aggiunti di 5ª classe (L. 2000).

Tinazzo dott. not. Nestore — Pantano avv. Salvatore.

Con decreto Luogotenenziale del 21 marzo 1916:

Caratti dott. Gaetano — Crapanzano dott. Ernesto — Alloati dott. Mario.

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

D'Alena cav. dott. Francesco, primo segretario nominato, a sua domanda, consigliere di 4ª classe conservando l'annuo stipendio di (L. 4500).

Con decreto Ministeriale dell'8 marzo 1916:

Palmieri dott. Ruggero, consigliere aggiunto, incaricato in seconda del servizio della leva militare nel circondario di Gallarate (L. 130)

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1916:

Fronteri dott. Giovanbattista, consigliere, incaricato del servizio delle opere pie nella provincia di Sondrio.

Con decreto Luogotenenziale del 9 marzo 1916:

Sorge dott. Filippo, consigliere aggiunto, nominato commissario per la disciolta amministrazione comunale di Moscufo (Teramo).

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1916:

Ragionieri di 3ª classe promossi alla 2ª (L. 3000):
Grimaldi rag. Enrico — Casalini rag. Ernesto.

Ragionieri di 4ª classe promossi alla 3ª (L. 2500):
Picciurro rag. Gaetano — Cucci rag. Cesare.

Con decreto Luogotenenziale del 9 marzo 1916:

Carta rag. Leopoldo, ragioniere di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per provata infermità.

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

Protani Edoardo, archivista di 1ª classe nominato archivista capo (L. 4000).

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1916:

Archivisti di 2ª classe promossi alla 1ª (L. 3500):
Mulas Gaetano — Bruno Eugenio.

Applicati di 1ª classe nominati, con riserva di anzianità, archivisti di 2ª classe (L. 3000):
Rosano cav. Gaetano — Soyka Ernesto — Anania Giacinto.

Con decreto Ministeriale dell'11 marzo 1916:

Contini Gavino, applicato, incaricato del servizio della leva militare nel circondario di Tolmezzo (L. 250).

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto 23 dicembre 1915:

Gallia Carlo, aiutante di 2ª classe, conseguita la laurea in giurisprudenza nella R. Università degli studi di Torino.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1916:

Lucchesi Luigi, delegato di 3ª classe, la sospensione a tempo indeterminato dal grado e dallo stipendio inflittagli con decreto 29 ottobre 1915, è limitata a mesi due.

Con decreto Ministeriale del 4 marzo 1916:

Della Camera dott. Emidio, delegato di 5ª classe a Varallo, sospeso dallo stipendio per la durata di giorni 20 (art. 51 prima lettera *C* testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili).

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 2 marzo 1916:

De Simone cav. dott. Arnaldo, segretario, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Cetona (Siena).

Amministrazione provinciale.

Con decreto Luogotenenziale del 9 marzo 1916:

Cocuzza dott. Giuseppe, consigliere aggiunto, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Diano Marina (Porto Maurizio).

Con decreto Luogotenenziale del 16 marzo 1916:

Soardi cav. rag. Antonio, ragioniere, nominato commissario straordinario per la disciolta amministrazione comunale di Bruzzano Zeffirio (Reggio Calabria).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con ordinanza Ministeriale del 4 aprile 1916:

Caputi Girolamo, delegato di 2ª classe, dall'aspettativa a Bari (subito).

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

Delegati di 3ª classe nominati con riserva di anzianità commissari di 3ª classe (L. 4500):
Fedele Gaetano — Preziosi rag. Vincenzo.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1915:

Commissari di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 6000):
Grigolato cav. Giovanni — Leoni cav. dott. Gustavo.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1916:

Chicca cav. Alberto, commissario di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 6000).

Con decreto Ministeriale del 16 marzo 1916:

Commissari di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 6000):
Cirese cav. Antonio — Calabrese cav. dott. Carlo.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1915:

Stoia cav. Alfonso, commissario di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 5000).

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1916:

Volpicelli cav. Alfonso, commissario di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L. 5000).

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1915:

Simonati rag. Torquato, delegato di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L. 3500).
Delegati di 5ª classe promossi alla 4ª classe (L. 2500):
Vertechi Alfonso — Verolino Alberto — Signori dott. Giovanni Battista.

Con decreto Ministeriale del 22 febbraio 1916:

La promozione dalla 2ª alla 1ª classe conferita al commissario di pubblica sicurezza Guastalla cav. dott. Ferruccio, per titolo di anzianità, con decreto 30 settembre 1915, deve invece intendersi conferita per titolo di merito. In conseguenza, i commissari di 1ª classe da Mistretta cav. Francesco a Leoni cav. dott. Gustavo, è stabilita come segue:
Guastalla cav. dott. Ferruccio — Mistretta cav. Francesco — Rostagno cav. Giovanni — Vetromile cav. Pietro — Furia cav. Giacomo — Massera cav. Giovambattista — Carrassi cav. Alarico — Grigolato cav. Giovanni — Leone cav. Gustavo.

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbraio 1916:

Damiani cav. uff. Vincenzo, commissario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbrio 1916:

Bagatta cav. Antonio, commissario di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.
Carnazza cav. Carlo, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.
Tomatis Nicola, id. id., id. id., id. id.
Cappellano Michele, id. id. in aspettativa, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.
Mancinelli cav. Andrea, id. di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 31 marzo 1916:

Campo dott. Salvatore, delegato di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Luogotenenziale del 12 marzo 1916:

Ricciulli Salvatore, delegato di 1ª classe, collocato in aspettativa di ufficio per comprovati motivi di salute.

Con decreto Luogotenenziale del 21 marzo 1916:

De Sanctis cav. Tommaso, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 6 gennaio 1916:

Zaccariello Raffaele, applicato di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1916:

Zari Antonio, applicato di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 2500).

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbraio 1916:

Malagoni Federico, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Luogotenenziale del 23 marzo 1916:

Oriolo dott. Giovanni, consigliere aggiunto, nominato commissario straordinario per la disciolta amministrazione comunale di Pontassieve (Firenze).

Con decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1916:

Pacetti cav. uff. dott. Alfredo, vice prefetto, collocato a riposo a sua domanda, col grado e titolo onorifici di prefetto, per avere compiuto 40 anni di servizio.

Avendo la ecc.ma Corte dei conti, con sua deliberazione, liquidata la pensione a favore del prefetto di 1ª classe, marchese Garroni, al nome di Camillo Eugenio, il decreto Luogotenenziale 24 febbraio 1916, pubblicato a pag. 363 del Bollettino, col quale il nome del predetto funzionario veniva rettificato in Antonio, deve ritenersi di nessun effetto ai fini delle variazioni negli atti matricolari.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con decreto Ministeriale del 25 febbraio 1916:

De Cesaris dott. Pio, assistente di laboratorio chimico, collocato

temporaneamente fuori ruolo ai sensi del R. decreto 11 gennaio 1914, n. 134, destinato a prestar servizio in Libia.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Luogotenenziale del 31 marzo 1916:

Gagiani-Candela Antonio, delegato di 5ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Luogotenenziale del 6 aprile 1916:

Lucci Francesco, applicato di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Luogotenenziale del 6 gennaio 1916:

Tosti Augusto, applicato di 1ª classe a Carrara, destituito dall'impiego (art. 55 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili).

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1916:

Consiglieri di prefettura di 4ª classe nominati, a scelta, primi segretari (L. 4500):
Sallicano dott. Giuseppe — Porreca-Massangioli cav. dott. Tommaso.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1916:

Consiglieri di 1ª classe nominati vice prefetti (L. 8000):
Rossi cav. dott. Umberto — Kulczycki cav. dott. Casimiro.

Con decreto Ministeriale del 13 aprile 1916:

Consiglieri di 2ª classe promossi alla 1ª (L. 7000):
Teodorani uff. dott. Domenico — Spada cav. dott. Antonio.
Consiglieri di 3ª classe promossi alla 2ª (L. 6000):
Perito dott. Vincenzo — Dalle Molle cav. dott. Umberto.
Consiglieri di 4ª classe promossi alla 3ª (L. 5000):
Massara dott. Rodolfo — Caccialupi-Olivieri nob. cav. dott. Mario.
Perricone dott. Ferdinando, consigliere aggiunto di 2ª classe promosso alla 1ª (L. 4000).
Generali dott. Arturo, consigliere aggiunto di 3ª classe promosso alla 3ª (L. 3500).
Giovenco dott. Giuseppe, consigliere aggiunto di 4ª classe promosso alla 3ª (L. 3000).
Giannitrapani dott. Luigi, consigliere aggiunto di 5ª classe promosso alla 4ª (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1916:

Flauti cav. dott. Francesco Paolo, consigliere incaricato del servizio delle opere pie della provincia di Lucca.

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1916:

Sartori rag. Umberto, primo ragioniere di 1ª classe nominato ragioniere capo di 2ª classe (L. 5000).

Con decreto Ministeriale del 13 aprile 1916:

Cucullo rag. Giovanni, primo ragioniere di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 4500).

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1916:

Dovano rag. Eletto Pietro, ragioniere di 1ª classe nominato, per esame, primo ragioniere di 2ª classe (L. 4000).

Con decreto Ministeriale del 13 aprile 1916:

Neroni rag. Filippo, ragioniere di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 3500).
Contino rag. Giuseppe, ragioniere di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L. 3000).
De Luca rag. Giovanni, ragioniere di 4ª classe promosso alla 3ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1916:

Firmi Giustino, applicato di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 2500).
Magnani Alfredo, applicato di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L. 2000).

Amministrazione centrale sanitaria.

Con decreto Ministeriale del 29 febbraio 1916:

Reinscrizione del ruolo ai sensi del Regio decreto 11 gennaio 1914, n. 134:
Vivaldi dott. Livio, assistente di laboratorio batteriologico.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con decreto Luogotenenziale del 16 aprile 1916:

Cocchia dott. Cesare, medico provinciale aggiunto di 2ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamata in servizio.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Luogotenenziale del 9 aprile 1916:

Villavecchia dott. Marco Aurelio, delegato di 5ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbraio 1916;

Di Giorgio not. Francesco, delegato di 4ª classe, revocato dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1916:

Applicati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 2000):

Labricciosa Giulio — Cini Enrico — Lorenzi Umberto — Spada Giulio Egidio — Ciacci Ettore — Bacci Ettore — Lerro Giovanni.

Aumento del 1° decimo sessennale.

(Compiuto il sessennio in data 1° gennaio 1916, decorrenza del decimo dal 1° aprile 1916, in applicazione dell'art. 1° (lettera *d* e comma 7°) del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, numero 1625).

Con decreto Ministeriale del 4 aprile 1916:

Applicati di 3ª classe (L. 150 di aumento):
De Lucia Ernesto — Franco Felice — Leto Rosario — Carosio Tommaso — Cozzi Renato — Morandi Luigi — Coco Giovambattista — Rossini Luigi — Priorini Telesforo — Fioretti Giovanni — Sudaro Giacomo — Salan Vittorio — Lo Giudice Domenico — Saraceno Ignazio — Rossi Scipione — Colella dott. Luigi — Tartaglia Giovanni — Marcolini Mario — Sampieri Pietro — Smecca Ignazio — Bonato Ignazio — Caruso Guido — Cartia Francesco — Duchèn Alberto — Cangiano Alfredo — De Martino Umberto — Caruso Costantino — Venturelli Umberto — Aluisi Goffredo — Giordano Francesco — De Napoli Giovanni — Arena Alfonso — Apatschnig Francesco — Stella Prospero — Pezzuti Corrado.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

Altieri cav. uff. Efisio, direttore principale a L. 6600, collocato a riposo dal 1° marzo 1916.

Bovi Giuseppe, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, in aspettativa, collocato a riposo dal 1° maggio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 2 marzo 1916:

Scotti grand'uff. Ernesto, direttore generale a L. 10.000, collocato a riposo dal 1° marzo 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 16 aprile 1916:

Libertini avv. Gildo, primo segretario a L. 3000, collocato in aspettativa dal 1° aprile 1916.

Paolini Antonio, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa dal 1° aprile 1916.

Lefons Pietro Paolo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° aprile 1916.

Saito Baldassarre, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 30 settembre 1914 a tutto il 22 maggio 1915.

Turchiarulo Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 aprile 1916.

Salvatori Ennio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° aprile 1916.

Pappagallo Mauro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° aprile 1916.

Bellincampi Edoardo, ufficiale d'ordine a L. 2200, collocato in aspettativa dal 1° aprile 1916.

Salvi Raffaele, ufficiale d'ordine a L. 1900, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 aprile 1916.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1916, registrato alla Corte dei conti il 15 maggio 1916:

Biondi cav. Leonardo, consigliere della Corte d'appello di Catania, è chiamato a far parte pel corrente anno, con le funzioni di presidente, presso il collegio arbitrale sedente in Catania per la liquidazione contenziosa delle indennità per le espropriazioni e per le occupazioni temporanee occorrenti per l'esecuzione dei lavori di cui all'art. 1 della legge 19 luglio 1914, n. 761.

Manaresi cav. Lucio, consigliere della Corte d'appello di Catania, è chiamato a far parte del collegio medesimo, in qualità di presidente supplente, pel corrente anno.

Con decreto Luogotenenziale del 30 aprile 1916, registrato alla Corte dei conti il 18 maggio 1916:

Cedraro cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato membro supplente del collegio speciale di 2° grado istituito in Reggio Calabria, in sostituzione del consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, cav. Ponzoni Giacomo, trasferito ad altra residenza.

Con decreto Luogotenenziale del 18 maggio 1916:

Cenzatti cav. Camillo, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Artini cav. Angelo, consigliere della Corte d'appello di Messina, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale civile e penale di Lodi.

Con decreto Luogotenenziale del 21 maggio 1916:

Valeriani cav. Scipione, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per quattro mesi.

Verdina cav. Emanuele, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è tramutato alla Corte d'appello di Milano, a sua domanda.

Fernando Pinna cav. Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani.

Forziati Francesco Paolo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cassano d'Adda, è tramutato, a sua domanda, alla pretura del 4° mandamento di Milano.

Barletta Enrico, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Gasperina, è tramutato, col suo consenso, alla pretura di Oppido Mamertina.

La Pergola Domenico, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Caltagirone, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Caltagirone.

Galasso Ettore, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Aquilonia, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Francavilla Fontana.

Colozza Nino, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montalto Uffugo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Valentano.

Ferraresi Aldo, giudice in funzioni di pretore del mandamento di Monticelli d'Ongina, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Sarnico.

De Nora Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Minervino Murge, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Bardolino.

Sciarrelli Armando, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Pianella, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Caramanico.

Zolli Arturo, giudice del tribunale di Bassano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per due mesi.

La temporanea applicazione del sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Reggio Calabria, Nardomeo Carmine, alla R. procura di Gerace, cessa a decorrere dal 18 maggio 1916.

Il Nostro decreto 27 aprile 1916, nella parte riguardante il trasferimento del giudice Guidò Traverso dal tribunale di Sondrio alla pretura del 4° mandamento di Milano, è, a sua domanda, revocato.

Il Nostro decreto 30 aprile 1916, col quale il giudice Sardo Umberto Aurelio fu trasferito dal mandamento di Taormina al tribunale di Caltagirone, è, a domanda dello stesso giudice, revocato.

Speciale Rosario, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di San Cataldo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Palermo.

Forghieri Giuseppe, vice pretore del 6° mandamento di Milano, è tramutato alla pretura urbana di detta città.

Soria Carlo, vice pretore del mandamento di Somma Vesuviana, decaduto dalla carica per non aver assunto le funzioni nel termine di legge, è nuovamenee nominato vice pretore del detto mandamento pel triennio 1916-918.

Tortora Beniamino, vice pretore del mandamento di Acerra, decaduto dalla carica per non aver assunto le funzioni nel termine di legge, è nuovamente nominato vice pretore dello stesso mandamento pel triennio 1916-918.

Bezanti Giuseppe, sostituto segretario procura generale appello Genova.

Bassetta Giacomo, id. id. di Torino.

Dal 1° marzo 1916 con diritto a percepire l'aumento stesso dal 1° settembre 1916 a:

Mancuso Pietro, sostituto segretario procura generale appello Catania.

(Continua).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 2 giugno 1916.

TITOLI		Corso medio
Titoli di Stato.		
CONSOLIDATI.		
Rendita 3,50 % netto (1906)		83 95
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)		83 45
Rendita 3,00 % lordo		55 —
REDIMIBILI	*con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali	al 1° aprile 1917	99 25
	al 1° ottobre 1917	99 22
	al 1° aprile 1918	97 91
	al 1° ottobre 1918	97 72
	al 1° aprile 1919	97 —
	al 1° ottobre 1919	96 90
	al 1° ottobre 1920	96 15
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)		90 91
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)		93 11
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)		—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili		—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866		95 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule		290 50
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.		—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno		440 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana		454 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele		336 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara		—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo		—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo		—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui		—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba		—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia		296 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria		—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.		304 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.		305 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana		—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour		—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere		—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma		—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli		—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)		—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)		—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	303 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 12
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	420 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	414 24
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	468 37
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	463 71
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	436 99
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	486 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	446 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	468 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Crédito fondiario 4 1/2 %	472 75
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	450 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	425 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni **redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle** di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) **si intende « più interessi »**. Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 3 giugno 1916, in L. 118,06.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915. Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 2 giugno 1916, da valere per il giorno successivo 3 giugno 1916.

Franchi	107 48 1/2
Lire sterline	30 30 1/2
Franchi svizzeri	121 09
Dollari	6 36
Pesos carta	2 72 1/2
Lire oro	118 06

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 2 giugno 1916 — (Bollettino n. 373).

La battaglia tra Adige e Brenta si fa sempre più accanita, particolarmente lungo la fronte del torrente Posina e nella zona dei Sette Comuni, a mezzodì di Valle d'Assa.

In Valle Lagarina continuò ieri intenso duello delle artiglierie. Le nostre disturbarono attivi movimenti nemici.

Un nostro attacco nell'alta Vallarsa riuscì a guadagnare alquanto terreno.

Lungo la fronte del Posina, nella notte sull'1, violenti, reiterati attacchi nemici contro le pendici settentrionali di Forni Alti, e in direzione di Ovaro (a sud-est di Arsiero) furono ributtati con enormi perdite per l'avversario. Il fuoco preciso e celere delle nostre artiglierie completò la distruzione delle colonne assalitrici.

Nella giornata di ieri, intenso, ininterrotto bombardamento con numerose batterie nemiche di ogni calibro contro le nostre linee dal colle di Xomo a Rocchette.

All'ala sinistra il nemico che aveva addensato ingenti forze tra Posina e Fusine tentò vani sanguinosi sforzi per avanzare in direzione di Monte Spin.

All'ala destra forti colonne dell'avversario, pronunciarono nel pomeriggio un violento attacco contro la fronte Seghe-Schiri, ma dopo ostinate azioni furono completamente ricacciate.

Sull'altopiano dei Sette Comuni lotta intensa, accanita, lungo le posizioni a sud della Valle d'Assa fino ad Asiago. Le nostre truppe, sempre padrone del pianoro di Monte Congio, vi resistono ad incessanti poderosi attacchi delle fanterie avversarie, sostenuti da bombardamento di estrema violenza.

Nel tratto di fronte parallelo alla strada Asiago-Gallio-Valle di Campomulo, nel pomeriggio di ieri, una nostra avanzata controffensiva, pur vivamente ostacolata dal fuoco delle artiglierie nemiche, ci procurò qualche progresso.

In Valle Sugana, situazione immutata.

Sull'Isonzo attività delle artiglierie sulle alture a nord-ovest di Gorizia o nel settore di Monfalcone.

Sono segnalati movimenti nemici nella stazione di Ovcia Draga efficacemente disturbati dai nostri tiri.

Cadorna.

Settori esteri.

Anche ieri tutti i tentativi tedeschi di prendere l'offensiva su taluni punti del settore orientale sono stati respinti dai russi.

Sulle due rive della Mosa la battaglia continua accanitissima d'ambo le parti.

I tedeschi, pur di ottenere qualche piccolo successo, mai ristanno dall'assaltare in masse serrate le posizioni francesi della quota 304, del Mort-Homme, di Thiaumont, di Vaux, non riuscendo che a farsi decimare dalle mitragliatrici e dai fuochi di sbarramento nemici.

L'unico successo che possono vantare i tedeschi, ma a prezzo d'ingenti perdite, è l'occupazione della parte meridionale del bosco di La Caillette, dal quale già erano stati scacciati.

Dal settore caucasico non sono segnalati ulteriori fatti d'arme.

Secondo informazioni ufficiose da Pietrogrado, lo sgombro di Mamahatun da parte dei russi è un semplice indietreggiamento, senza alcuna influenza sulla situazione generale.

Un telegramma da Londra conferma lo scontro navale tra la flotta inglese e quella tedesca fra lo Skager Rak e Horn Riff.

Per quanto è dato arguire sinora, la flotta di alto mare tedesca tentò di uscire dal Cattegat; ma, incontrata il 31 maggio da una forza navale inglese presso le coste dell'Jutland, dovette impegnare un lungo e duro combattimento che durò sino al 1° giugno.

La forza tedesca, nonostante infliggesse dolorose perdite a quella avversaria, ritornò in porto all'apparire di nuove forze principali inglesi.

Maggiori particolarità sulla guerra in terra e in mare sono date dall'*Agenzia Stefani*, con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 2. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — L'artiglieria nemica ha bombardato ripetutamente la testa di ponte di Ikskul.

I tedeschi il 1° corrente, verso le ore 3 di notte, hanno aperto improvvisamente un fuoco di fucileria, di mitragliatrici, di lanciabombe e con cannoni grossi e leggeri contro il settore delle nostre linee a sud della stazione di Leu-Zelbourg, a nord-ovest di Jacobstadt.

Sotto la protezione di tale fuoco la fanteria avversaria è uscita tre volte dalle sue trincee, ma ogni volta, appena aveva oltrepassato i suoi reticolati, è stata rigettata dal nostro fuoco nelle sue trincee di partenza.

Verso le 7 del mattino il fuoco è diminuito considerevolmente.

Dinanzi alla stazione di Nitzal, a nord di Dwinsk, nostri cosacchi hanno operato una ricognizione temeraria, sulla riva sinistra della Dwina.

L'artiglieria nemica ha fatto fuoco nel settore delle posizioni di Dwinsk.

Nella notte del 1° corrente, dopo un violento bombardamento e un fuoco di fucileria contro le nostre posizioni a sud di Smorgon, il nemico ha preso l'offensiva contro il villaggio di Soutzokff, ma è stato respinto dalla nostra fucileria e a colpi di granate.

Un aeroplano nemico ha lanciato 6 bombe sulla stazione di Boudslave a nord-est di Vileyka.

Fronte del Caucaso. — Situazione invariata.

Basilea, 2. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Combattimenti di artiglieria sul fronte della Bessarabia e in Volinia, che assunsero in alcuni punti il carattere di battaglia di artiglieria.

Ieri il nemico spiegò anche maggiore attività sull'Ikva.

Basilea, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Dopo aver violentemente aumentato l'intensità del loro fuoco di artiglieria e proceduto ad esplosioni di mine, importanti forze inglesi attaccarono ieri sera ad ovest e sud-ovest di Givenchy. Esse furono respinte in un combattimento a breve distanza nel tratto dove non avevano già dovuto indietreggiare sotto il tiro di sbarramento.

Sulla riva occidentale della Mosa i francesi attaccarono di nuovo senza risultato.

Ad oriente del fiume le nostre truppe presero il bosco di la Caillette e le trincee adiacenti. Un contrattacco nemico pronunziato stamani con forti effettivi al sud-ovest dello stagno di Vaux non riuscì.

A sud-ovest di Lilla un aeroplano inglese con aviatori cadde in nostre mani.

In un combattimento aereo un monoplano francese fu abbattuto, al di sopra di Croupe Marre.

Altri due biplani furono abbattuti nella nostra zona al di sopra di Vaux e ad ovest di Moerchingen.

Fronte orientale. — Una ricognizione offensiva tedesca sulla parte del fronte a sud di Smorgon ricondusse alcune dozzine di prigionieri.

A sud-ovest del lago di Drisviaty un aeroplano russo fu distrutto dal fuoco della difesa.

Fronte balcanico. — Niente di nuovo.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Argonne combattimenti a colpi di granata hanno avuto luogo nei settori di Vauquois, Courtes Chausses e Fille Morte. I francesi hanno fatto saltare parecchie contro-mine che hanno danneggiato i lavori sotterranei dei tedeschi.

Sulla riva sinistra della Mosa, un contrattacco ha permesso ai francesi di progredire per un centinaio di metri nei camminamenti tedeschi a sud del bosco di Caurettes. Fra questo bosco e il villaggio di Cumières un attacco tedesco è stato arrestato dai nostri tiri di sbarramento e non ha potuto sboccare.

Sulla riva destra la battaglia è continuata ieri e nella notte con estremo accanimento su tutto il fronte dalla fattoria di Thiaumont a Vaux e si è estesa pure ad est del forte di Vaux fino a Damloup.

Nella regione Thiaumont-Douaumont gli assalti tedeschi sono stati respinti dai nostri fuochi e dai nostri contrattacchi. A sud-est del forte di Douaumont i tedeschi sono riusciti a penetrare nella parte meridionale del bosco di La Caillette e nelle vicinanze, a sud, dello stagno di Vaux. All'ala destra tutti gli attacchi tedeschi contro la regione Vaux-Damloup si sono infranti con perdite elevatissime. Durante queste azioni la lotta d'artiglieria ha raggiunto una violenza eccezionale e continua su tutto il fronte d'attacco. Notte calma sul resto del fronte.

Ieri squadriglie francesi impegnarono combattimento con un gruppo di aeroplani tedeschi che tornavano da aver bombardato Bar le Duc e costrinsero il gruppo degli aeroplani nemici a sbandarsi. Un aeroplano tedesco fu abbattuto presso Etain ed un Fökker, assalito da due aeroplani a doppio motore, fu abbattuto presso Bucanville.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa grande attività delle opposte artiglierie nel settore della quota 304 e fra il Mort-Homme e la Mosa.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno tentato sulle nostre posizioni fra lo stagno di Vaux ed il villaggio di Damloup una potente azione offensiva che si è prolungata tutta la giornata. Attacchi continui, condotti da masse compatte, si sono succeduti in questa regione. La magnifica resistenza delle nostre truppe ha avuto ragione degli sforzi del nemico. Ad ovest del forte di Vaux i nostri contrattacchi, rispondendo ad ogni attacco tedesco, hanno impedito ogni progresso dell'avversario. Dinanzi al forte di Vaux, che i tedeschi tentavano di prendere ad ogni costo, la lotta ha raggiunto una violenza senza precedenti. Le colonne di assalto, falciate dai nostri cannoni e dalle nostre mitragliatrici, hanno subìto enormi perdite.

Le masse nemiche che venivano a rinforzare i battaglioni nemici impegnati sono state prese sotto il fuoco delle nostre batterie pesanti e rigettate in disordine fino verso Dieppe.

Nel settore di Damloup, ai piedi delle Côtes de Meuse, il nemico è riuscito a penetrare nel villaggio del quale occupiamo la maggior parte.

La lotta di artiglieria continua violentissima su tutta la riva destra della Mosa.

Londra, 2. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 1° corrente, dice:

Giovedì sera, durante una ricognizione, nostri aeroplani che inseguivano tre velivoli nemici, impegnarono un combattimento; un velivolo nemico fu abbattuto; uno dei nostri non è rientrato.

Nel corso della notte alcuni aeroplani nemici lanciarono otto bombe su Poperinghe senza causare alcun danno.

Durante la giornata le opposte artiglierie con cannoni di ogni calibro bombardarono violentemente senza interruzione i dintorni delle colline di Vimy; in alcuni momenti il fuoco fu violentissimo.

Attività meno violenta dell'artiglieria verso nord, in direzione di Loos, nei dintorni di Ypres e sulla riva della Somme.

Abituale attività di mine nei pressi di Loos e nel tratto della nostra linea presso Fricourt, a nord della Somme.

Nelle ultime 24 ore non vi fu alcun combattimento di fanteria, ma soltanto l'abituale attività nelle trincee.

Basilea, 2. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Nessun cambiamento.

Fronte del Caucaso. — Niente da segnalare all'ala destra, tranne un fuoco di fanteria senza importanza.

Nell'offensiva che iniziammo il mattino del 30 maggio nella direzione generale di Tuzlader e di Mamahatun contro le posizioni russe a 9 chilometri ad ovest, 6 chilometri a sud e 18 chilometri a sud-est di Mamahatun, su una fronte di 30 chilometri, i russi furono costretti a battere in ritirata in parecchi punti, parte verso est e parte verso nord-est senza opporre resistenza. Come risultato di questa operazione occupammo Mamahatun.

Gli attacchi intrapresi dai russi con parte delle loro forze come risposta alla nostra offensiva nel settore di Tohuruk e sulla nostra ala sinistra, furono respinti dopo vivi combattimenti di artiglieria e di fanteria e a colpi di granate.

Un monitore e due torpediniere nemiche bombardarono da una certa distanza parecchi villaggi non fortificati nella parte occidentale dell'isola di Keusten. Alcune case furono leggermente danneggiate.

Sugli altri fronti nessun avvenimento importante.

Londra, 2. (Ufficiale). — Uno scontro navale ha avuto luogo mercoledì 31 maggio al largo delle coste dello Jutland.

Una flotta di incrociatori corazzati, alcuni incrociatori e incrociatori leggeri, appoggiati da quattro corazzate rapide sostennero l'urto e subirono forti perdite.

La flotta di battaglia tedesca, profittando delle condizioni atmosferiche che rendevano la visibilità debolissima, evitò così uno scontro prolungato con le nostre forze principali e, appena queste apparvero, il nemico rientrò in porto, non senza aver subito forti avarie da parte delle nostre corazzate.

Gli incrociatori corazzati *Queen Mary*, *Indefatigable*, *Invincible* e gli incrociatori *Defence* e *Black Prince* sono stati affondati.

Il *Warrior*, gravemente danneggiato, è stato rimorchiato per qualche tempo, ma ha dovuto essere abbandonato dall'equipaggio. Si sa pure che i cacciatorpediniere *Tipperary*, *Turbulent*, *Fortune*, *Sparrowhawk* e *Ardent* sono perduti. Si ignora ancora ove siano altri 6 cacciatorpediniere.

Nessuna corazzata inglese e nessun incrociatore leggero inglese sono stati affondati.

Le perdite tedesche sono gravi. Almeno una corazzata è stata distrutta ed un'altra gravemente danneggiata.

Nostre controtorpediniere avrebbero affondato una corazzata tedesca durante l'attacco notturno. Due incrociatori leggeri furono messi fuori combattimento e probabilmente affondati. È impossibile conoscere con certezza il numero delle controtorpediniere tedesche distrutte durante il combattimento, ma deve essere grande.

La nostra guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 2. — Come era stato previsto, dopo qualche giorno di relativa sosta, imposta all'attaccante da ragioni logistiche, dal maltempo e soprattutto dalla necessità di portare avanti le maggiori artiglierie, il nemico ha ripresa con maggiore violenza l'offensiva nel Trentino, tra Adige e Brenta.

I suoi sforzi, come era anche facile prevedere, si dirigono in particolare modo nella zona centrale e cioè contro il tratto di fronte segnato dal torrente Posina, dall'Alto Astico a monte della confluenza del Posina e della Valle d'Assa, Conca di Asiago, Valle di Campomulo. È questo il tratto di fronte contro il quale l'offensiva nemica potè finora svilupparsi in maggior misura, per condizioni di terreno a noi meno favorevoli, come si ebbe ad accennare in precedenti comunicati.

In Valle Lagarina, invece, i reiterati tentativi fatti dall'avversario, pur sostenuti da formidabili concentramenti di fuoco delle artiglierie, si infransero costantemente contro la salda resistenza dei nostri.

All'ala opposta, poi, in Valle Sugana, l'opportuno nostro ripiegamento sulla linea di resistenza principale, fuori del tiro delle grosse artiglierie nemiche, impedì all'avversario ogni successo e logoramento delle nostre truppe sulle linee avanzate. Pertanto piuttosto che attaccare, ivi, le nostre fortissime linee, tenute da truppe in perfetta efficienza, l'avversario conta probabilmente sulla graduale occupazione dell'altopiano dei Sette Comuni per far cadere, per manovre, la nostra difesa in Valle Sugana.

La battaglia si svolge dunque con straordinaria veemenza nella intricata zona montana di cui il corso dell'Astico segna l'asse e nel tempo stesso la direttrice dei movimenti. Procedere lungo la stretta e incassata valle dell'Astico non è naturalmente possibile senza il saldo possesso delle alture che la rinserrano da est e da ovest ed a questo mirano da quattro giorni gli sforzi incessanti dell'avversario.

Ad ovest dell'Astico, lungo l'arcuata linea del torrente Posina, sgombrate da noi le posizioni avanzate di Monte Aralta e Monte Pria Forà, soprattutto per il violento fuoco di medi e grossi calibri nemici, coronanti le alture di Monte Maggio, Toraro, Campomolon e Tonezza, l'avversario ha spinti vigorosi attacchi quasi lungo tutta la nostra fronte: a Forni Alti, Campiglia, Monte Spin, Malga Zola, Sant'Ubaldo, Quaro, Segne, nella vana ricerca di un punto più debole contro il quale esercitare l'azione di sfondamento.

Fu dovunque respinto con perdite sanguinosissime e ributtato quasi dapertutto oltre il torrente.

Ad est dell'Astico, mentre fra Valle d'Assa e Valle Campomulo l'azione nemica si esplica soprattutto con l'incursione di forti nuclei di fanterie scelte, provvisti di mitragliatrici, che si avvalgono del terreno intricato e boschivo per tentare azioni di sorpresa; nella zona a sud-est della Valle d'Assa sino ad Asiago, grandi masse nemiche sostenute da numerose e potenti artiglierie, arrampicantisi sul gradino delle alture a mezzodì della Valle d'Assa, tendono ora ad impadronirsi del vasto e ondulato pianoro da Monte Cengio a Tresche.

I poderosi attacchi dell'avversario sono stati sinora saldamente contenuti dalle nostre truppe, che a nord-est della Conca d'Asiago accennano anche ad una felice controffensiva.

In conclusione: dopo diciotto giorni di lotta quasi ininterrotta, la resistenza dei nostri si fa sempre più salda e tenace. L'avversario, nonostante i primi parziali successi, dovuti alla prevalenza delle grosse artiglierie, ha sofferto perdite crudelissime, ed una valida e ben munita barriera montana, lo separa ancora dal ristretto cuneo di pianura che, tra Piovene e Schio, maggiormente si addentra nella zona alpina, cuneo che pur distava di soli 23 chilometri dalla linea principale nemica, segnata dai forti austriaci di Dosso del Sommo, Sommo Alto e Cherle.

Giova ripetere che l'eroica nostra resistenza ci è costata perdite sulle quali non sarebbe possibile, sinchè duri accanita la lotta, fornire dati neanche approssimativi, senza incorrere in grossolani dannosissimi errori.

Di ciò si avvale il nemico per annunciare cifre fantastiche di prigionieri e di cannoni, con l'evidente scopo di esaltare le proprie popolazioni e impressionare i neutri. Noi preferiamo nel momento dell'azione non contare le perdite, ma ogni energia fisica, morale e intellettuale rivolgere allo scopo supremo ed unico: la vittoria sul nemico.

I parlamentari russi in Italia

Guidata dal principe Lepanoff, essendo il vice presidente della Duma rimasto a Torino, giunse ieri, alle 10, a Milano, la Missione parlamentare russa.

Erano alla stazione a ricevere gli ospiti alleati tutte le autorità cittadine civili e militari, parecchi deputati e senatori e numerose altre notabilità, e fuori una folla immensa.

Appena il treno giunse sotto la tettoia della stazione la musica del 68° fanteria intuonò l'inno russo.

Un cordiale applauso scoppiò fra i presenti all'indirizzo degli ospiti e subito essi discesero dal treno, fatti segno a larghe manifestazioni di simpatia.

I parlamentari russi e le autorità si diressero quindi nella saletta Reale dove ebbero luogo le presentazioni.

All'uscita dalla stazione le acclamazioni furono vivissime.

Gli ospiti, in automobili, vennero condotti all'Hôtel Cavour, dinanzi a cui si era pure data convegno una notevole folla che accolse gli ospiti con rinnovati evviva.

Alle ore 11, accompagnati da varie autorità, gli ospiti visitarono le officine meccaniche già Miani e Silvestri, esprimendone ammirazione.

A mezzogiorno la missione intervenne a un lunch offerto in suo onore al Cova dai senatori e deputati residenti in Milano. Vi parteciparono anche varie autorità oltre ai consoli delle nazioni dell'Intesa.

Vi furono cordialissimi brindis del senatore Colombo, dell'on. deputato Domenico Pozzi, dall'on. deputato Agnelli, del membro della

Duma Ratkevitch. Parlò per ultimo l'onorevole senatore Mangiagalli.

Cessati gli applausi indirizzati al senatore Mangiagalli, i commensali si alzarono e vennero scambiati fra gli ospiti russi e le autorità i più fraterni auguri.

I parlamentari russi, dopo la colazione, si recarono a visitare gli stabilimenti Breda e Pirelli, esprimendo la loro soddisfazione per l'intensità della produzione del materiale da guerra.

Alle 18,55, salutati dalle autorità, acclamati da immensa folla che gridava: « Viva la Russia! — Viva la Quadruplice! », mentre la musica intuonava l'inno russo, i rappresentanti della Duma partirono per Genova ammirati di tante festose accoglienze e gridando: « Viva l'Italia! ».

Con la Missione partirono l'on. marchese di Bugnano, l'on. Ancona e il marchese della Torretta, rappresentante del Ministero degli esteri.

***

Alle 22 la Delegazione giunse a Genova, ricevuta alla stazione dalle autorità locali, dalle più cospicue notabilità cittadine e da gran folla.

Quando i parlamentari russi scesero dal treno, la musica dell'89° fanteria suonò l'inno russo, mentre la folla raccolta sotto la tettoia applaudiva vivamente.

Dopo le presentazioni la Commissione salì in automobile, accompagnata dalle autorità, e si recò all'Eden Palace Hôtel.

Nell'atrio della stazione, imbandierato coi colori dell'Intesa, e sul piazzale si era raccolta una gran folla, che acclamò vivamente al loro passaggio i parlamentari russi, gridando reiteratamente: *Viva la Russia!*

Il pro-sindaco, per l'occasione, pubblicò un manifesto che ebbe il plauso della cittadinanza.

Nella giornata corrente la Commissione ha visitato la città, ha partecipato ad una colazione offerta dal senatore Ronco, presidente del Consorzio portuale ed ha pure visitato numerosi stabilimenti industriali.

Per il raccolto dei cereali

Ad assicurare l'imminente raccolto dei cereali il Governo ha adottato alcuni provvedimenti i quali, senza pregiudicare il regolare funzionamento dei servizi dell'esercito, sono intesi a:

1° provvedere il personale capace di far funzionare le macchine agricole (mietitrici, trebbiatrici, ecc.) là dove quel personale faccia difetto;

2° provvedere al raccolto dei cereali nelle regioni e località, ove i lavori si compiono normalmente con salariati reclutati sul posto o con immigrati da regioni vicine e che in quest'anno, a causa dei richiami alle armi, non siano disponibili nel numero occorrente;

3° provvedere alla direzione ed esecuzione dei lavori nelle famiglie coloniche ed in quelle dei piccoli proprietari che coltivino personalmente il fondo col concorso della famiglia stessa;

4° provvedere, durante il periodo più intenso dei lavori, alla direzione delle grandi aziende agricole.

Le domande di personale necessario alle macchine agricole saranno fatte, su richiesta dei singoli proprietari, dai sindaci, dopo accertata la veridicità delle circostanze esposte, precisando i giorni e la zona in cui dovrebbe compiersi il lavoro ed il numero e la specie degli operai occorrenti, e saranno dirette al comando di corpo d'armata, che somministrerà, entro i limiti della disponibilità, il personale richiesto traendolo dai militari appartenenti ai battaglioni di milizia territoriale e dagli inabili alle fatiche di guerra effettivi ai depositi.

Anche su richiesta dei sindaci, e previo parere delle Commissioni provinciali di agricoltura, recentemente istituite, i comandi di corpo d'armata provvederanno il personale occorrente per il raccolto dei cereali dove ve ne sia bisogno.

La mercede da corrispondere ai militari lavoratori sarà a carico degli enti o dei privati che si avvalgono dell'opera loro e dovrà essere ragguagliata a quella della mano d'opera libera.

Per venire in aiuto delle campagne dove la coltura agraria si effettua mediante contratti colonici a partecipazione, e dei piccoli proprietari i quali coltivano personalmente il fondo in unione delle persone della propria famiglia, si è stabilito che, per i lavori della mietitura, siano concesse dai comandi di corpo d'armata territoriali, licenze, della durata di 15 giorni, non compreso il viaggio, a quei militari agricoltori che siano ascritti alla milizia territoriale (dalla classe 1876 a quella del 1881), ovvero che siano stati dichiarati inabili alle fatiche della guerra (qualunque sia la loro classe) e che appartengono a famiglie in cui non sia rimasto alcun uomo valido di età dai 16 ai 60 anni.

Per quanto riguarda la direzione delle grandi aziende agricole potranno essere concesse licenze nella menzionata misura anche a quei militari, sempre di milizia territoriale o dichiarati inabili alle fatiche di guerra, che siano conduttori (anche se proprietari) o fattori o sottofattori di grandi aziende agricole su cui gravi un'imposta fondiaria principale (esclusa, cioè, la sovrimposta provinciale e comunale) di almeno lire mille, quando, per effetto delle chiamate alle armi, l'azienda sia rimasta assolutamente priva di personale direttivo.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 21 maggio 1916

Presidenza del socio S. E. PAOLO BOSELLI presidente dell'Accademia

Il socio nazionale Taramelli ha inviato in omaggio due suoi opuscoli, su « Ferdinando Sordelli », e « Di Giovanni Maironi da Ponte e di altri naturalisti bergamaschi del secolo scorso ».

Il socio segretario rileva pure, fra i doni ricevuti, varie pubblicazioni del prof. F. Sacco, che saranno enumerate nell'apposito elenco.

Il socio Guidi offre in omaggio un suo opuscolo « Sul calcolo della trave Vierendeel ».

Vengono presentate, per la stampa negli *Atti*, le Note seguenti:

N. Jadanza, « Ignazio Porro »;

I. Guareschi, « Delle singolari proprietà della calce sodata », Nota IV;

G. Boccardi, « Questioni di probabilità », dal socio D'Ovidio;

A. C. Bruni, « Appunti sullo sviluppo del simpatico negli amnioti », 2ª comunicazione, dal socio Fusari;

M. Chiò, « Sull'azione dell'anidride carbonica e del calcio sull'utero isolato », puro dal socio Fusari;

A. Tanturri, « Radici di numeri approssimati ed estrazione abbreviata della radice quadrata », dal socio Peano;

L. Della Casa, « Rapporto di grandezze eterogenee », dallo stesso socio Peano;

G. Cicconetti, « Strumenti diottrici ad obbiettivo composto usati in geometria pratica », dal socio Jadanza.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la principessa Natalia del Montenegro è giunta ieri a Roma da Napoli.
S. A. R. si recò in automobile a Villa Savoia.

S. E. Salandra ha fatto ritorno in Roma stamane alle ore 10, accompagnato dal comm. D'Atri.

La festa nazionale dello Statuto. — Domani, 4, la festa nazionale avrà speciale importanza. Alle ore 10 si distribuiranno nell'aula massima del palazzo Senatorio, in Campidoglio, le ricompense al valor civile. Verranno anche consegnate le medaglie ai benemeriti dell'istruzione popolare e le medaglie al merito di servizio alle guardie municipali.

⁂ All'Università, nell'aula magna concessa dal rettore, gli studenti commemoreranno i colleghi dell'Ateneo romano caduti in guerra.

Terrà il discorso commemorativo l'illustre prof. sen. Vincenzo Simoncelli della R. Università romana.

⁂ Gli edifici pubblici e le case private saranno imbandierati e la sera in piazza Colonna suonerà il concerto municipale.

A mezzogiorno suonerà la campana del Campidoglio.

A Garibaldi. — L'anniversario della morte dell'Eroe è stato ieri in tutte le città e borgate italiane degnamente ricordato.

Dovunque sui monumenti e sui ricordi garibaldini vennero deposte corone e levati inni di gloria.

A Caprera, sulla tomba del Glorioso, il contrammiraglio Magliano, comandante militare, la Giunta comunale, le rappresentanze delle Loggie massoniche e tutte le associazioni locali, deposero fiori. Della famiglia Garibaldi erano presenti Donna Francesca e Italia Garibaldi che ricevettero moltissimi telegrammi.

Per gli esami scolastici. — S. E. il ministro della pubblica istruzione, valendosi della facoltà consentitagli dal regolamento generale del 1913 sugli esami, ha stabilito che in tutte le scuole medie e normali e nei corsi magistrali le operazioni di scrutinio comincino il 15 giugno p. v.

Gli esami di licenza nei licei (classici e moderni), negli Istituti tecnici e nautici, nelle scuole normali e nei corsi magistrali, avranno principio, per la sessione estiva, giovedì 22 giugno.

Le prove scritte sono fatte per le materie seguenti nei giorni rispettivamente indicati:

Licei classici: Versione dal latino, giovedì 22 giugno; lettere italiane, venerdì 23 giugno; versione dal greco, lunedì 26 giugno; versione dall'italiano, martedì 27 giugno.

Licei moderni: versione dal latino, giovedì 22 giugno; lettere italiane, venerdì 23 giugno.

Istituti tecnici: lettere italiane, giovedì 22 giugno; matematica, venerdì 23 giugno; ragioneria, venerdì 23 giugno; topografia, venerdì 23 giugno; chimica agraria, venerdì 23 giugno.

Istituti nautici: italiano e storia, giovedì 22 giugno; astronomia nautica, venerdì 23 giugno; navigazione, venerdì 23 giugno; macchine a vapore, venerdì 23 giugno; costruzione navale, venerdì 23 giugno.

Scuole normali e corsi magistrali: italiano e pedagogia, giovedì 22 giugno; matematica, venerdì 23 giugno.

Le altre prove scritte di ammissione, promozione e licenza da scuole di primo grado si faranno nei giorni che saranno fissati dalle autorità provinciali scolastiche d'accordo coi capi d'Istituto, non appena le operazioni degli scrutini siano compiute.

L'ora legale e le ferrovie. — In occasione del cambiamento dell'ora legale gli orari ferroviari rimangono immutati. Le loro indicazioni, dalle ore 24 d'oggi, devono intendersi riferite alla nuova ora legale.

I treni in corsa alle ore 24 del giorno 3 corrente, scoccata questa ora, verranno a trovarsi in ritardo di 60 minuti.

I treni che hanno origine, secondo l'orario di servizio in vigore, dalle 24 alla 1, nella notte dal 3 al 4 giugno, partiranno necessariamente non prima della 1 del nuovo regime e verranno quindi ad avere un ritardo variabile da 1 a 60 minuti. Occorre però che i viaggiatori tengano presente, per questi treni, che possono partire anche subito dopo le 24, divenute per effetto della riforma la una.

I treni in partenza dopo la una, seguiranno il loro orario normale.

L'ora legale e San Marino. — I capitani reggenti della Repubblica di San Marino, ritenuta la convenienza di uniformarsi alle disposizioni dello Stato italiano, hanno emanato un decreto per l'anticipazione dell'ora legale di sessanta minuti, cominciando dalla mezzanotte del 3 giugno, ed hanno ordinato di provvedere in conformità alle autorità, ai capi di uffici ed aziende pubbliche e private addette a servizi pubblici e degli Istituti.

Per l'ora legale. — L'autorità ecclesiastica ha disposto che il suono delle campane a mezzogiorno venga effettuato secondo la nuova ora e cioè un'ora prima del consueto.

D'altra parte invece l'*Ave Maria* continuerà a suonarsi al tramonto del sole.

Onoranze. — A chiudere degnamente la breve e fortunata stagione d'opera svoltasi al teatro Regio di Torino, l'Associazione della Stampa subalpina offrì ieri a mezzogiorno, al ristorante Molinari, una colazione in onore di Pietro Mascagni e degli altri artisti che con lui cooperarono alla splendida riuscita della stagione.

Ai brindisi rispose commosso il maestro Mascagni, bene augurando alla prossima vittoria delle armi italiane.

Alle 16 il sindaco conte Rossi offrì un ricevimento al Municipio.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LISBONA, 2. — Il ministro del lavoro ha dichiarato al *Seculo* che gran parte dei vapori tedeschi sequestrati dal Portogallo furono messi a disposizione delle compagnie di navigazione nazionali. Altri sono adoperati pel trasporto delle truppe. Il ministro aggiunge: Il Portogallo essendo legato da un accordo commerciale con gli alleati il definitivo regime dell'utilizzazione di queste navi dipenderà da un accordo preventivo fra alleati.

CHRISTIANIA, 2. — Di fronte all'impossibilità di risolvere lo sciopero dei minatori che si prolunga da tre mesi la Federazione dei padroni della Norvegia annunziò la serrata pel 3 giugno.

Tale serrata colpirebbe 400.000 operai del legno, della cellulosa, della carta, delle industrie tessili, delle calzature, del tabacco e dell'edilizia. Gli operai pensarono di ricorrere ad uno sciopero di solidarietà, equivalente ad uno sciopero generale. In seguito a queste minaccie furono iniziate trattative fra i padroni e gli operai per riprendere gli accordi già conclusi per certe industrie e la serrata fu rinviata al 6 giugno.

RIO JANEIRO, 2. — Il presidente della Repubblica inaugurò il Congresso del cotone, tenuto allo scopo di chiarire le ragioni che ritardano la prosperità di questa cultura nel Brasile e di prendere provvedimenti propri a fare del Brasile un centro di produzione capace di alimentare i mercati mondiali.

PARIGI, 2. — La Commissione degli affari esteri della Camera ha udito le dichiarazioni del presidente del Consiglio, Briand, sulla si-

tuazione diplomatica in generale e specialmente sulla situazione diplomatica o militare in Oriente.

La Commissione ha registrato con soddisfazione le istruzioni date e le misure energiche prese dal Governo per fronteggiare la situazione creata dagli ultimi avvenimenti in Grecia.

SAINT RAPHAEL, 2. — Nel pomeriggio sono stati celebrati i funerali del generale Gallieni alla presenza di grande folla. Alla salma sono stati resi gli onori militari. Ai funerali hanno assistito le autorità marittime e militari. Il corteo si è recato al cimitero ove il vice-sindaco ha pronunziato un discorso.

ZURIGO, 2. — Si ha da Berlino:

L'Imperatore ha visitato in questi giorni il quartier generale in Oriente. Il generale Hindemburg lo ha salutato dicendo le parole dei padri: « Avanti con Dio, per il Re, per la patria; l'Imperatore, l'Impero ispireranno i pensieri e l'azione ai soldati fino all'ultimo respiro ».

L'Imperatore ha risposto ricordando l'opera di Hindemburg; quindi ha continuato dicendo: « I nostri eserciti resisteranno anche ora vittoriosamente conquistandoci, con l'aiuto di Dio, la pace quale la desideriamo ». Ha poi invitato i presenti ad acclamare il maresciallo.

L'Imperatore ha visitato anche Mitau e quindi due altri gruppi dell'esercito orientale; mercoledì quello del Principe Leopoldo di Baviera.

ZURIGO, 2. — L'Austria non è troppo fiduciosa nel corso futuro dei suoi prestiti di guerra per cui ha decretato che le Società di assicurazioni, che ne sono sovraccaricate, possono porli nei bilanci per dieci anni al prezzo di acquisto, affinchè - dice il decreto - le oscillazioni dei corsi non facciano apparire la situazione finanziaria della Società diversa dalla reale.

Intanto si progetta un nuovo notevole aumento delle imposte.

ZURIGO, 2. — Si ha da Berlino: *Reichstag.* — Il presidente Kaempf dice che la battaglia nel Mar del Nord è un bel successo della marina tedesca, benchè manchino ancora particolari. Soggiunge: Certo parecchie nostre belle navi sono perdute e molti prodi marinai sono periti; ma le perdite del nemico sono superiori. Esprime ringraziamenti alla marina. I deputati si alzano in piedi.

Il direttore dell'ufficio della marina, ammiraglio Helbinghaus, dice che la battaglia durò il 31 sino alle ore 21; poi nella notte vi furono attacchi reciproci di incrociatori e di torpediniere. Il successo dei tedeschi è notevole. Le perdite nemiche sono certe, essendo confermate dai prigionieri inglesi.

Mancano ancora informazioni dei nostri danni e delle perdite di persone.

Anche da parte nostra vi sono navi notevolmente danneggiate; ma la parte principale della flotta è rientrata nei porti.

PARIGI, 2. — Il gruppo senatoriale della sinistra democratica, che comprende oltre metà del Senato, si è riunito, presenti Combes, Bourgeois, Doumergue ed altri membri. Questo gruppo ha emesso alla unanimità, meno due voti, parere favorevole alla riunione del Senato in Comitato segreto.

BUENOS AIRES, 2. — Contrariamente alle voci corse non sembra verosimile che il Governo argentino fissi prezzi massimi di vendita pel mais e pel grano.

LONDRA, 2. — Ha avuto luogo una conferenza fra numerosi membri della Camera dei comuni.

Il ministro della guerra lord Kitchener, assistito da alcuni funzionari del *War Office*, ha esposto i vari aspetti della guerra, ha risposto ad alcune recenti critiche circa l'amministrazione dell'esercito ed ha risposto pure ad una serie di questioni formulate; ma ha aggiornato la risposta circa alcune altre fino a che non abbia ricevuto informazioni.

I deputati interessati riceveranno per iscritto la risposta alle ultime questioni.

La conferenza è terminata con un voto di ringraziamento.

WASHINGTON, 2. — La Camera dei rappresentanti ha approvato crediti che permettono la costruzione di cinque incrociatori-*aread-nought*, quattro incrociatori-esploratori, dieci cacciatorpediniere, cinquanta sottomarini e centottanta aeroplani.

LE HAVRE, 3. — Un decreto chiama a servire il paese nell'esercito e nelle industrie per la difesa nazionale tutti i belgi dai 16 ai 40 anni che si trovano all'estero o nel Belgio non invaso.

NOTIZIE VARIE

L'industria mineraria al Katanga. — L'industria mineraria al Katanga prima dell'inizio della guerra assorbiva 299 europei e 4600 circa indigeni, per la massima parte impiegati nelle tre miniere di rame, le sole che si possono considerare realmente in esercizio, il lavoro in tutte le altre che era ai suoi inizi essendo stato ostacolato dalla guerra, che creò difficoltà finanziarie talvolta insuperabili alla Società che sfrutta dette miniere e richiamò parte del personale in Europa.

La mano d'opera indigena è fornita con recrutamenti fatti dalla « Bourse du Travail » nel Congo, e, in parte, con recrutamenti fatti per ora nel nord della Rhodesia, mentre per il futuro già sono stati conclusi accordi dal gruppo Williams per poter procedere agli arruolamenti in Angola.

Oggi si stima che i due terzi dei lavoratori indigeni sieno congolesi, e un terzo della Rhodesia.

Le miniere di rame e materie connesse sono di proprietà dell'Unione Minière du Haut Katanga, Società belga di nome, ma quasi esclusivamente inglese di fatto, emanazione della Tanganika Concessione Lim. della quale fu creatore il noto Williams, creatore anche delle ferrovie di Lobito.

La Tanganika Concession, che ha diritti minerari in tutta la vasta zona che dall'alto Katanga va al Tanganika e crea le Società speciali, ha garantito l'interesse delle obbligazioni della ferrovia di Lobito ed ha o direttamente o attraverso ai suoi principali azionisti azioni di quella ferrovia, finisce per essere un vero trust che stende la sua influenza da Lobito al Tanganika.

La ferrovia di Lobito sarà ultimata sino al campo minerario del Katanga non appena la produzione di rame avrà raggiunto lo sviluppo che la renderà necessaria, e cioè praticamente non appena la Tanganika lo deciderà, e per essa Williams che ne è l'anima.

È notevole il fatto che, malgrado lo scoppio delle ostilità del 1914, la produzione di rame dell'Union Minière raggiunse quasi la quantità da Williams prevista, e probabilmente senza gli avvenimenti che sconvolgono l'Europa la produzione del 1915 avrebbe raggiunto a sua volta le tonnellate 25 mila previste poichè essa pare aumentare malgrado le gravissime difficoltà create dalla guerra.

La produzione dell'oro nel Transval. — Per la prima volta dopo molti mesi la produzione delle miniere d'oro del Transwaal segna per il mese scorso, una leggera diminuzione.

Ecco le cifre di aprile in confronto a quelle di marzo:

Mese di marzo, oncie 796.869.
Mese di aprile, oncie 759.672.

Apparentemente vi sarebbe una differenza in meno di oncie 37.017, ma siccome marzo ha 31 giorni di lavoro e aprile 30, così la differenza in meno si riduce a 11.695 oncie.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.